



Con Gesù, su Gesù, costruisci!

REDATTO A CURA DEI RESPONSABILI GENERALI

N. 59 - MARZO 2024

IN QUESTO NUMERO

UN TESORO DA OFFRIRE PER AMORE

Monete d'oro da condividere, per amore



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓



IL NUOVO STATUTO DÀ FORMA ALLA COMUNITÀ

Una nuova strada da percorrere

↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

GLI ANZIANI DELLA COMUNITÀ IN RITIRO A CHIANCIANO

«Siate umili e semplici come bambini»



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓



LA FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT

Le opere di carità della Comunità

↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

26-28 APRILE: UN RITIRO PARTICOLARE

Chiamati a costruire il "secondo piano"



↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

RITIRO PER GLI ANIMATORI
DELLE SCUOLE DEL MURIALDO

Battezzati nello Spirito

↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

VACANZA COMUNITARIA
IN ITALIA

Una proposta per l'estate 2024

↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

UN NUOVO, INDISPENSABILE,
LIBRO DI LUIGI MONTESI

Ma liberaci dal maligno

↓ VAI ALL'ARTICOLO ↓

Monete d'oro da condividere, per amore

Far trionfare la croce di Cristo, la sua Signoria,
su tutto quello che siamo e abbiamo
per donare ai fratelli i doni che abbiamo ricevuto

In questo mese di marzo, dalla preghiera dei nostri responsabili generali, ci giunge una immagine molto particolare e significativa, che può aiutarci – in questo tempo che precede la Pasqua – a **centrare la nostra riflessione su Gesù crocifisso**.



Nell'immagine ricevuta in preghiera dai nostri cinque responsabili si vedeva **uno scrigno pieno di monete d'oro sul cui centro era piantata una croce di legno grezzo**.

Uno **scrigno**, delle **monete d'oro**, una **croce di legno**.

Nella riflessione seguita alla preghiera è sembrato che negli elementi di questa immagine si potessero intravedere alcuni aspetti della nostra vita personale e comunitaria, per poterne poi trarre un'utile esortazione.

Lo scrigno: il nostro corpo

In questa figura, quella del "forziere", si può identificare il nostro corpo nel quale abita la nostra anima e – in essa – la presenza di Dio.

Il corpo umano, lungi dall'essere – come in certe filosofie si crede – la "prigione dell'anima" è invece il tempio di Dio. Dice san Paolo: **"Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi"** (1Corinzi 6, 19).

Per quanto ferito dal peccato originale e destinato per questo alla corruzione, è stato proprio il corpo umano il modo scelto da Dio per operare la salvezza, attraverso l'incarnazione: **"Entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato"** (Ebrei 10, 5).

Attraverso il nostro corpo, così com'è, **Dio può incarnarsi ancora** e ogni volta che glielo permettiamo egli si può – attraverso di noi – manifestare ancora al mondo, agli uomini e alle donne di questo tempo.

Quanto più crescerà in noi la consapevolezza di questa realtà, tanto più saremo in grado di lasciarci “usare” dalla presenza del Signore in noi, permettendo così che ogni parte della nostra persona divenga “strumento” **perché l’amore di Dio possa effondersi sul nostro prossimo**: i nostri occhi, la nostra bocca, le nostre orecchie, le nostre mani, i nostri piedi, il nostro cuore.

Certamente non deve mancare anche l’umile certezza che noi siamo il “vaso di coccio” all’interno del quale può brillare la luce di Dio: **“Noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo”** (2Corinzi 4, 7-10).

Quanto detto per il corpo personale di ciascuno di noi si applica, nello stesso modo, anche al corpo comunitario, al corpo di Cristo di cui, ognuno secondo la propria parte, è membro (cfr. 1Corinzi 12, 27) e che, nello stesso modo, è il “vaso di creta” nel quale Dio abita e si può incontrare.

Le monete d’oro: doni materiali e spirituali ricevuti



Tanto dal punto di vista materiale quanto da quello spirituale, **tutto quello che ci appartiene** – se ci riflettiamo – non possiamo che considerarlo **un dono che abbiamo ricevuto**: la nostra esistenza, le

nostre caratteristiche fisiche, la famiglia in cui siamo venuti al mondo, il luogo in cui siamo nati, le capacità intellettuali di cui disponiamo, le condizioni economiche, l’annuncio della fede, i carismi che ci sono stati dati nel battesimo, la Chiesa, i fratelli e le sorelle cristiani, la Comunità...

In questa lunga, incompleta, serie di doni citata dobbiamo ricordare come ve ne siano alcuni che, in modo assolutamente “mirato”, **ci sono stati dati per gli altri: i “carismi”**. **“A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune”**, afferma perentoriamente san Paolo (1Corinzi 12, 7).

Tra le molte “monete d’oro” che lo scrigno della nostra vita contiene, dunque, queste sono forse quelle più preziose e abbiamo il dovere di

considerarle in modo speciale, proprio perché finalizzate al bene degli altri. Infatti, i carismi messi a frutto per amore di Dio e del prossimo, oltre che a realizzare il bene altrui, saranno il metro di giudizio che Dio userà nei nostri confronti (cfr. *Matteo 25, 31-46*).

Quello che faremo per i nostri fratelli e sorelle, sia materialmente che spiritualmente – come ci insegna la Chiesa parlando tanto delle opere di misericordia materiali quanto di quelle spirituali – **sarà come se lo avessimo fatto al Signore Gesù in persona.**

La croce: la signoria di Gesù

La croce di Cristo, piantata sopra i doni di Dio, tanto spirituali che materiali, infine, rappresenta il **mettere tutto quello che possediamo** – corpo, anima e doni – **al servizio del Signore**, facendolo regnare in modo semplice e concreto in ogni area della nostra vita.



Nella croce di Gesù, accolta e portata fino in fondo, c'è la misura del servizio di Dio all'uomo: dare la vita per i propri amici.

Il rischio che si corre – persino in una vita cristiana impegnata – è quello che, pian piano, senza averne una reale coscienza, i doni ricevuti passino a diventare un nostro possesso, qualcosa che usiamo per noi stessi invece che dedicarli, con umiltà e amore, all'edificazione del prossimo.

Doni ricevuti per servire il Signore nei fratelli e nelle sorelle bisognosi **possono trasformarsi in idoli**, o, peggio, **in strumenti per servire noi stessi**, il nostro amor proprio, appropriandocene per usarli iniquamente.

Gesù fu terribile nel prospettare questa possibilità ai suoi ascoltatori, quando li ammonì – parlando sulla montagna – illustrando questo concetto con la tristissima scena di coloro che, pur avendo profetato nel nome suo, scacciato demoni e compiuto molti prodigi, si sentono apostrofare: **“Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità!”** (*Matteo 7, 22-23*).

Porre sotto la Signoria di Gesù Cristo quanto siamo e quanto abbiamo ricevuto ci permetterà di **mettere efficacemente a frutto i doni di Dio** per dare la vita e arricchire il mondo del vero splendore che è **il suo amore per tutti i suoi figli.**

Un'utile esortazione: prendiamo la croce e seguiamo Gesù

Al termine di queste suggestioni, sorte dalla riflessione sull'immagine ricevuta e proclamata durante la preghiera per la Comunità che i nostri responsabili hanno vissuto all'inizio di questo mese, vogliamo fermarci a considerare su quale sia, complessivamente, l'esortazione da trarne e sulla quale chiedere allo Spirito di soffiare per realizzare quanto il Signore desidera da noi come singoli e come Comunità.

La croce di Gesù che sovrasta tutto ciò che siamo e che abbiamo ricevuto – senz'altro – **deve essere il centro della nostra attenzione.**

Piantata al centro di tutto quello che siamo e che abbiamo ricevuto, **essa dà senso e valore a quello che facciamo**, qualunque cosa sia quella cui il Signore, giorno per giorno, ci chiama.

Partendo dalla consolante considerazione del fatto che siamo stati dotati di doni preziosi – come preziose appaiono le monete d'oro – dobbiamo però spostare lo sguardo a quel legno grezzo, scabro, che compone **la croce sulla quale Gesù è stato disposto a lasciarsi inchiodare, per amore del Padre e dei suoi figli.**

C'è un fine nella nostra vita: non è quello di salvarla, ma di perderla, come Gesù: **"Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà"** (Marco 8, 34-35).

Seguiamo Gesù, in questo tempo finale di Quaresima, prendiamo la croce con lui, offriamogli, per amore, come lui ci insegna, lo scrigno del nostro corpo e tutte le monete d'oro che egli stesso ci ha donato, per dare come lui la nostra vita per la salvezza del mondo. ■





Una nuova strada da percorrere

L'approvazione pontificia spinge la Comunità verso un nuovo assetto nelle strutture di governo e nella rappresentanza di tutti i membri a livello generale

Quanto stabilito dal nuovo Statuto in ordine alla "architettura" comunitaria, circa i vari ambiti di responsabilità necessari alla sua vita e alla sua organizzazione, deve cominciare a realizzarsi.

I Responsabili generali, coadiuvati dal Consiglio generale – l'organo consultivo ancora in carica, formato da sette Anziani eletti dall'Assemblea generale per questo scopo – si stanno adoperando per **traghetare la Comunità** da quanto previsto e vissuto fino all'8 dicembre 2023 **al nuovo assetto delle strutture di governo**.



Così, i responsabili generali, hanno stabilito una serie di passaggi per vivere ordinatamente questi mesi per preparare tutti coloro che saranno chiamati a parteciparvi in vista dei **nuovi ministeri di governo** che da **gennaio 2025 dovranno essere eletti**.

Gli organi di governo da eleggere, in ordine, saranno: Responsabili generali, Moderatore generale, Collegio dei consultori, Collegio degli Anziani, Tesoriere generale, Responsabili di Fraternità, Moderatori di Fraternità.

Il primo di questi momenti di preparazione – **di cui si dà conto nel prossimo articolo di questo numero del Bollettino** – è stato vissuto nel Ritiro di tutti gli attuali Anziani della Comunità, tra il 15 e il 17 di questo mese di marzo. Seguiranno – tra aprile e ottobre – altri incontri, sia dell'Assemblea generale che del Collegio degli Anziani, per procedere ai necessari momenti comunitari che contribuiranno a preparare le novità del 2025.

Vediamo quali saranno **le novità più rilevanti** nella nuova forma comunitaria.

Gli Anziani e il loro Collegio: cosa cambia



Rispetto al passato, una novità importante è costituita dalla individuazione e dalla funzione riguardante il ruolo degli Anziani. Lo Statuto afferma: **“Tra i membri alleati alcuni sono riconosciuti Anziani per un particolare carisma profetico, atto a custodire e sviluppare il patrimonio spirituale della**

Comunità” (Art. 28 § 1). A questi è demandato il compito di riunirsi **“in Collegio almeno una volta all’anno per pregare e riflettere sulla vita e la missione della Comunità”** (Art. 28 § 5).

Alcuni di loro, in ragione di una elezione fatta tra tutti gli Anziani, **parteciperanno con diritto di voto all’Assemblea generale**, nella quale, però, il loro numero, non dovrà superare 1/3 dei membri.

Nel passato, gli Anziani, venivano nominati dai Responsabili generali (Anziani anch’essi), perché solo loro potevano diventare Responsabili generali. Una volta nominati non avevano scadenza.

Negli ultimi anni, quelli del dialogo con il Dicastero per i Laici la Famiglia e la Vita, per diventare Anziani si doveva essere proposti dai Responsabili della propria Fraternità e quindi eletti da parte dell’Assemblea generale nella quale, però, una parte preponderante era sempre costituita da Anziani; gli eletti non avevano scadenza.

Oggi, **col nuovo Statuto**, i candidati a diventare Anziani verranno proposti dai Responsabili delle Fraternità di appartenenza e proposti all’elezione della nuova Assemblea generale; **gli Anziani eletti rimarranno in carica per sei anni**; potranno poi essere ricandidati dai Responsabili della propria Fraternità per una eventuale nuova elezione.

La composizione dell’Assemblea generale

Le decisioni più importanti per la vita della Comunità vengono prese dall’Assemblea generale, che costituisce il più “alto” tra gli organi di governo che sono chiamati a servire l’intera realtà comunitaria. Ecco i compiti che lo Statuto le assegna:

- A) stabilire gli indirizzi generali della Comunità;**
- B) eleggere gli Anziani su proposta dei Responsabili di Fraternità, nonché revocarli;**
- C) proporre al Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, le modifiche dello Statuto;**
- D) approvare il Regolamento e le eventuali modifiche;**

E) approvare annualmente il rendiconto economico della Comunità;

F) deliberare sulla gestione economica.

In forma "allargata", poi, l'Assemblea generale, ogni tre anni, ha il **compito di eleggere**: i **Responsabili generali**, il **Moderatore generale**, il **Tesoriere generale** e i membri del **Collegio dei consultori**.

La composizione dell'Assemblea generale, rispetto al recente passato vedrà due modifiche molto importanti: quando agirà in modo ordinario (almeno una volta all'anno) sarà composta dai **Responsabili generali**, dai **Moderatori di Fraternità**, dal **Tesoriere generale** e per **un terzo da Anziani** eletti dal loro Collegio; quando si riunirà in forma allargata (una volta ogni tre anni) si aggiungeranno almeno **un delegato per ogni Fraternità** e **un delegato ogni 10 alleati** per le Fraternità che ne abbiano un numero maggiore; i delegati verranno eletti da gli alleati della Fraternità.

Queste modifiche – la presenza di non più di un terzo di Anziani e l'aggiungersi dei delegati – **permetteranno una maggior rappresentatività e partecipazione** al livello generale da parte di tutti i membri della Comunità, nei momenti più significativi.

Il Moderatore della Fraternità

Novità non trascurabile – anche se in parte già vissuta nell'elezione precedente – è quella della elezione diretta, da parte dei votanti, del Moderatore generale e di quello della Fraternità.

A livello generale questo è già avvenuto nel febbraio del 2022 quando l'Assemblea generale riunita a *Casa Tabor*, ad Agello, ha eletto Maria Rita Castellani, tra i Responsabili generali per essere il nuovo Moderatore generale della Comunità Magnificat. A livello di Fraternità, **per la prima volta, saranno gli alleati**, dopo aver eletto i responsabili della propria Fraternità, **a designare**, eleggendolo, **il proprio Moderatore** per i successivi tre anni. ■



«Siate umili e semplici come bambini»

Riflessioni del Collegio degli Anziani:
sul cammino di crescita della Comunità e sul prossimo anno
nonché sull'identità e sul ruolo degli Anziani

Chianciano Terme, in provincia di Siena, sta diventando un "luogo comunitario". Questa volta, in un Hotel piuttosto confortevole, gli Anziani della Comunità, chiamati dalla Moderatrice generale Maria Rita Castellani, si sono riuniti in ritiro per pregare, ascoltare il Signore e condividere su tre temi cui i Responsabili generali devono far fronte: il tema del Cammino, la struttura del Cammino, l'identità e il ruolo degli Anziani in Comunità.



Riflessione sul tema del Cammino

La primavera è il tempo in cui, ogni anno, a livello generale, si prega e ci si confronta per predisporre il Cammino del successivo anno di attività comunitaria che, tra fine settembre e ottobre, prenderà il via. Questo, dunque, il primo "argomento" di cui il Collegio degli Anziani si è occupato: il tema per il 2024-25.

Dopo la preghiera e il confronto in assemblea ecco come i responsabili generali hanno sintetizzato quanto ascoltato.

Il Signore ha parlato dicendo: **"Ascolta Israele!"**. È questo un richiamo esplicito a mettere **al centro del Cammino l'ascolto della parola di Dio**; dall'altra parte, inoltre, il Signore ha chiamato anche a vivere e a costruire la vita intorno all'Eucaristia, come davanti ad uno specchio.

Una frase di sant'Agostino – **«Ricevi ciò che sei e diventa ciò che ricevi»** – è sembrata riassumere bene quanto ascoltato in preghiera. **La "cristificazione" dell'alleato**, intesa come integrazione della persona, come un rivestirsi della misericordia di Dio, dovrà essere l'obbiettivo cui



il Cammino dovrà mirare. **Il Signore sembra che spinga ad approfondire l'aspetto della vita eucaristica** non solo come **fonte**, ma anche come **culmine** dell'esistenza personale e comunitaria.

Contando anche su queste riflessioni, i responsabili generali lavoreranno per predisporre, come è loro preciso dovere, il Cammino 2024-25.

La struttura del cammino comunitario

Su questo secondo aspetto, gli Anziani, hanno condiviso come potrebbe essere utile che la catechesi di ogni tappa venga arricchita di spunti più concreti per aiutare le persone a verificarsi nella vita di ogni giorno. Inoltre **è stata avanzata la proposta che la catechesi sia unica per tutta la Comunità**, da proporre attraverso un video registrato da condividere via web a tutte le Fraternità.

È stato poi condivisa la necessità di aggiungere, a ogni tappa, domande che favoriscano una revisione di vita più profonda, eliminando il "proposito di conversione" che sembra non portare significativi frutti.

In conclusione, **gli Anziani, non hanno ritenuto di dover sollecitare significative modifiche alla struttura del cammino.**

L'identità e il ruolo degli Anziani in Comunità

Su questo terzo aspetto gli Anziani hanno vissuto un prolungato momento di adorazione eucaristica seguito da una appassionata condivisione, sulle quali i responsabili generali hanno così concluso: **"Mentre noi gli chiedevamo di farci capire chi fossero gli Anziani – cioè chi fossimo noi – il Signore ci**



ha invece detto: «Ma voi, chi dite che io sia?». Ci ha anche sfidato ad assumere il fondamentale atteggiamento che dovrebbe contraddistinguere un Anziano della Comunità Magnificat: quello dell'umiltà e della semplicità, quelle tipiche dei bambini".

Nei prossimi mesi, tutti gli Anziani "di lungo corso" (quelli non eletti) scadranno e si procederà all'elezione di quelli nuovi, che dovranno essere proposti dalle rispettive Fraternità di appartenenza all'Assemblea generale, che dovrebbe tenersi nell'ottobre prossimo. ■

Le opere di carità della Comunità

Per operare in campo caritativo
la Comunità Magnificat si è dotata da tempo
dello strumento della Fondazione Magnificat E.T.S.

La **Fondazione Magnificat** si è costituita il 14 aprile del 2014 e, nel giugno del 2022 ha rinnovato il suo Statuto per essere adeguata, nell'ambito della legislazione italiana, quale Ente del Terzo Settore (E.T.S.), così da rispondere in modo sempre più efficace e corretto – da tutti i punti di vista – alle sfide che la Carità muove alla Comunità.

La Fondazione è un'organizzazione caritativa che nasce come "braccio caritativo" della Comunità Magnificat. Essa si dedica, in attuazione fedele ai principi della Convenzione dell'ONU sui Diritti dell'Infanzia, soprattutto a bambini bisognosi e/o in stato di totale abbandono, che vivono in diverse Regioni del mondo.

Grazie alle offerte di donatori caritatevoli e con l'aiuto dei propri missionari che monitorano i progressi e lo stato di avanzamento dei vari

progetti **Operazione Fratellino**, la Fondazione Magnificat E.T.S. si impegna a garantire ai bambini in stato di bisogno il diritto a vivere nella propria famiglia, a nutrirsi a istruirsi, il diritto alla salute e a essere curati nel miglior modo possibile, il diritto a veder rispettati i propri talenti e inclinazioni e ad avere la possibilità di progettualità e futuro, il diritto, in definitiva, a essere felici.

Gli scenari che vedono impegnata l'attività della Fondazione si dislocano in molti Paesi: dalla Romania all'Albania, dall'Etiopia all'Uganda, dalla Siria al Pakistan, da Haiti al Ghana, alla Colombia, fino all'Argentina.

La Fondazione ha un Consiglio di Amministrazione composto da: **Stefano Lince** (Presidente), **Luca Iuzzolini** (Vice Presidente), **Giorgio Brustenga** (Tesoriere), **Andrea Orsini**, **Oreste Pesare**, **Daniela Monni**, **Teresa Ciociola**, **Maria Cristina Vitullo** (Consiglieri).

Ognuno può contribuire per raggiungere gli scopi che la Fondazione si prefigge attraverso offerte e donazioni, che – sicuramente in Italia, ma

Operazione
Fratellino



probabilmente anche in altre nazioni – possono essere deducibili o detraibili dalle tasse.

La Fondazione è organizzata di vari gruppi di lavoro che danno sostanza a tutta l'attività caritativa.

Il **Team Esecutivo**, composto da sette fratelli e sorelle si occupa dell'organizzazione generale delle attività e del coordinamento del *Team Organizzativo*,

seguendo le indicazioni del CdA.

Il **Team Organizzativo**: fanno parte di questo team i componenti del Team Esecutivo e i delegati di tutte le Fraternità italiane e rumene. I compiti principali sono quelli di informare le Fraternità delle attività della Fondazione, promuovere e organizzare raccolte fondi, nonché le giornate "Operazione Fratellino Day" locali.

La **Redazione web e News**, composta da otto volontari, si occupano del **Sito Web**, e degli altri servizi sui *Social Network*.

Il **Team Sponsor**, nel quale si impegnano tre persone che si occupano dei contatti e della ricerca delle aziende *sponsor*.

Chiunque legga quest'articolo è invitato ad approfondire le possibilità che ha di dare un contributo concreto perché, i nostri fratellini e sorelline che si trovano in difficoltà, possano ricevere ciò di cui hanno bisogno. ■

operazionefratellino.org **fondazionemagnificat.org**



Chiamati a costruire il “secondo piano”

Tutti i giovani della Comunità
convocati per ascoltare il Signore
dal 26 al 28 aprile 2024

La Comunità è dotata di una equipe che si prende cura di collegare i giovani delle nostre Fraternità fra di loro, proporre, coordinare, sostenere e diffondere le loro iniziative lavorando in comunione con i responsabili di Fraternità.

Fanno parte dell'equipe **Andreea Blajut** (Bucarest), **Benedetta Orsini** (Magione/Agello), **Elena Versino** (Torino), **Francesca Roscini** (Elce) e **Francesco Palazzetti** (San Barnaba).

Al loro indirizzo – equipe.giovani@comunitamagnificat.org – è giunta una proposta, che essi hanno accolto e cominciato a far germogliare e crescere.

Un'iniziativa nata in preghiera

Dopo aver appreso la notizia che il Convegno generale previsto in aprile – per motivi logistici – non si sarebbe più tenuto, un fratello, **durante un momento di preghiera vissuto a Casa Tabor**, ha sentito il desiderio di vivere in quei giorni un tempo di preghiera insieme a tutti i giovani della Comunità.

Ha così scritto, all'equipe giovani, chiedendo conferma e, una volta ottenuta, di farne partire l'organizzazione.

Anche l'equipe, da tempo, pensava a qualcosa di simile e si è messa subito messi in preghiera, **ricevendo dal Signore un senso di benedizione sulla proposta ricevuta** e, i membri dell'equipe, dopo essersi tirate su le maniche, hanno dato il via a quanto necessario per concretizzare questo evento.



«Costruire il secondo piano»

Il senso che avrà il ritiro – dal titolo **“Non dire «Sono giovane»”** (Geremia 1, 7) – sarà quello di mettersi in ascolto del Signore, chiedendogli che cosa voglia dire, in modo particolare, ai giovani della Comunità.

Nel novembre del 2018, durante una riunione di tutti gli Anziani della Comunità cui gli alleati non ancora trentenni erano stati invitati presso *Casa Tabor*, ci furono alcune profezie – confermate in vari modi – nelle quali **i giovani** erano **chiamati a “costruire il secondo piano” dell’edificio comunitario**.

NON DIRE "SONO GIOVANE"

CHIAMATI A COSTRUIRE
IL SECONDO PIANO
26-27-28 aprile 2024

Per i giovani dai 19 ai 35 anni
in cammino con
la Comunità Magnificat

📍 Santuario Madonna del Rifugio,
Sinalunga (Si)



Per info:
equipe.giovani@comunitamagnificat.org

Dal 26-28 aprile 2024

Seguendo questa “pista spirituale” i giovani saranno chiamati, soprattutto a prendere coscienza della necessità di diventare sempre di più una parte attiva nella costruzione della Comunità.

Nel ritiro **si parlerà delle Quattro Promesse** e, attraverso le catechesi e i momenti di preghiera, i giovani saranno invitati ad ascoltare e a condividere quanto il Signore, oggi, voglia loro dire.

Al ritiro è prevista la presenza dei Responsabili generali, nonché degli Anziani. Le catechesi saranno tenute sia da membri dell’equipe che da Anziani della Comunità.

Il 26 aprile, **la Messa di apertura del ritiro sarà celebrata dal Cardinal Gualtiero Bassetti**, grande amico della Comunità in quanto Arcivescovo emerito di Perugia, nonché già Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. Grazie al suo impulso, infatti, è iniziato il percorso di riconoscimento pontificio della Comunità, che si è concluso a dicembre 2023 con il riconoscimento quale *Associazione privata internazionale di fedeli laici*, nonché l’approvazione dello *Statuto*.

Il ritiro si terrà presso il Santuario “Madonna del rifugio” di Sinalunga, in provincia di Siena; questo luogo è tenuto da una comunità carismatica brasiliana, da poco insediatasi in Italia.

Le **iscrizioni sono ancora aperte**, tramite il modulo che è stato inviato a tutte le Fraternità e, chi – giovane tra i 19 e i 35 anni – che frequenta la Comunità non lo avesse ancora fatto, può ancora iscriversi per non perdere questa bella occasione di crescita. ■



RITIRO PER GLI ANIMATORI DELLE SCUOLE DEL MURIALDO

Battezzati nello Spirito

Un Seminario di Vita Nuova nello Spirito
per settanta giovani e vari sacerdoti
realizzato da un ministero "misto" Comunità Magnificat/RnS

Si è trattato di una occasione particolare e – se quello che si è visto in quei giorni continuerà a svilupparsi – che darà frutti duraturi che si protrarranno nei prossimi anni, probabilmente in diversi luoghi e per molte persone.

A partire da una chiacchierata sull'esperienza vissuta dalla Fraternità di Cortona presso una scuola superiore statale, nella quale da oltre quindici anni si propone la partecipazione al Seminario di Vita nuova nello Spirito agli studenti che lo desiderino – dopo varie esitazioni – a fine febbraio, presso la grande casa salesiana per ritiri di Bardolino, in provincia di Verona, oltre settanta persone hanno potuto ricevere la preghiera per il Battesimo nello Spirito.

Quella delle scuole dei **Giuseppini del Murialdo** è una delle me-

ravigliose realtà educative nate dai cosiddetti "santi sociali" che lo Spirito ha suscitato nella Chiesa nell'800. San Leonardo Murialdo, sulla scia di san Giovanni Bosco, ha dato vita a un'opera caritativa ed educativa per i giovani della Torino: tutta la sua vita è dedicata all'accoglienza, all'educazione cristiana e alla formazione professionale di questi ragazzi. Per loro fondò nel 1873 la Congregazione di San Giuseppe e negli anni seguenti avviò nuove iniziative: una casa famiglia (la prima in Italia), una colonia agricola, altri oratori, insieme a varie altre opere.

Nel Nord Italia (ma non solo) sono diverse le scuole in cui tanti ragazzi e ragazze si formano alla vita, con lo studio ma anche con la possibilità di



una formazione religiosa, assicurata dai "sacerdoti Giuseppini" e dagli animatori che collaborano con loro.

Quest'anno, su impulso di un maestro di religione appartenente al RnS, Stefano Vescovi, che ha conosciuto e frequentato la Fraternità di Treviso della Comunità Magnificat, ha proposto ai suoi superiori di vivere l'annuale ritiro per animatori offrendo loro proprio la possibilità di ricevere il "battesimo nello Spirito". Così, dopo aver contattato i fratelli di Cortona "esperti" in seminari per giovani, è partita l'avventura.

Tra il 23 e il 25 febbraio, una equipe composta da fratelli cortonesi e alcuni appartenenti al RnS veneto, ha dato vita al Seminario.

La particolarità di questi giorni è stata quella di vedere tanto i giovani animatori, quanto i sacerdoti che li accompagnavano, ignari in modo pressoché completo della spiritualità carismatica, seguire docilmente gli annunci proposti e aprirsi – soprattutto i sacerdoti – a quello che dei laici, con molta semplicità, e forse anche un po' di timore, offrivano loro.

Nella giornata centrale è stato don Livio Tacchini, venuto a dare man forte all'equipe, a portare un'energica carica all'annuncio del kerygma.

Al mattino della domenica, oltre trenta fratelli e sorelle provenienti dalle Fraternità della Comunità Magnificat della zona Tenda di Dio (Nord Italia), si sono recati sulla sponda del Lago di Garda, presso la grande struttura di Bardolino, per comporre i gruppi che avrebbero pregato sui ragazzi e sui sacerdoti.

Inizialmente un po' intimoriti per l'insolita proposta, poi – anche vedendo gli effetti su chi tornava dalla preghiera – anche i sacerdoti hanno chiesto di riceverla. Al termine della mattinata, durante la Messa conclusiva, il clima era di grande gioia e si vedeva chiaramente quale opera il Signore avesse compiuto nei cuori dei partecipanti.

Il bello è arrivato nei giorni successivi, quando alcuni di quei sacerdoti hanno cominciato a programmare nuovi seminari di vita nuova da proporre sia ai ragazzi che alle parrocchie in cui prestano il loro servizio! ■





Una proposta per l'estate 2024

Il Ministero della Koinonia è al lavoro per offrire alla Comunità in Italia un bel tempo di vacanza

T Il ministero della Koinonia scrive – rivolgendosi in particolare a quanti vivono in Italia, ma se fosse possibile anche a fratelli e sorelle provenienti dalle altre nazioni – per informare sul consolidarsi di una iniziativa per la prossima estate.

Carissimi fratelli e sorelle, anche quest'anno il *Ministero Generale della Koinonia* sta lavorando per organizzare momenti di comunione durante le vacanze estive, che vogliamo proporre a tutte le Fraternità italiane, ma non solo.

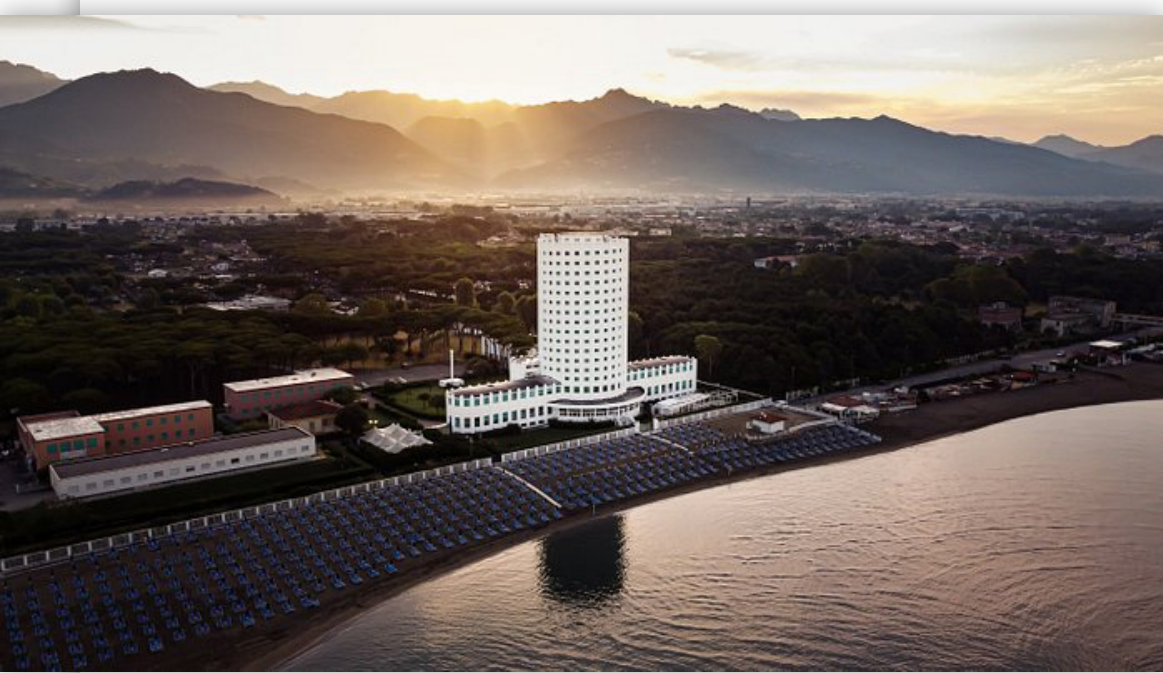
Il nostro lavoro mira a organizzare quei momenti che possono interessare quanti abbiano intenzione di fare un'esperienza comunitaria – nei mesi di luglio e agosto – in luoghi che possono accogliere una quantità importante di persone provenienti dalle varie Fraternità.

Le iniziative che proponiamo non sono né vogliono essere in sostituzione o in contrapposizione con esperienze locali che le singole Fraternità vogliano organizzare in autonomia. Il nostro compito è quello di poter dare a tutti un ventaglio di possibilità per potere vivere al meglio il periodo estivo, possibilmente vivendolo insieme a tanti fratelli mantenendo momenti di preghiera, condivisione, liturgia eucaristica, adorazione, oltre che – ovviamente – relax e riposo.

Nell'attesa di poter offrire altre possibilità, il Ministero informa in modo dettagliato circa la settimana sulla riviera Toscana, presso il

“Villaggio Torre Marina”

10 - 17 agosto 2024



Il Villaggio “Torre Marina” si trova in Toscana nella provincia di Massa Carrara, in alta Versilia; è una casa per ferie, nata per ospitare le colonie estive dei bambini.

La Comunità Magnificat dal 2021 è ospitata nella Torre, il corpo principale dell'intero complesso – struttura circolare alta 52 metri, servita da ascensore –

e nelle residenze adiacenti, sempre tutte all'interno del villaggio.

L'allestimento delle camere è essenziale e ci aiuta a vivere, secondo la nostra promessa della povertà, in uno stile di vita semplice e sobrio; i servizi invece sono

ricchi e ben distribuiti: abbiamo una parte di spiaggia e ombrelloni riservati; il servizio di ristorazione è curato e di grande qualità, offerto dalla cucina interna della struttura con servizio a tavola, nell'ampia sala ristorante. Abbiamo a disposizione un teatro molto grande adibito a Chiesa, dove vivere tutti i momenti di preghiera: lodi o preghiera comunitaria carismatica al mattino, la Messa alla sera, e l'Adorazione Eucaristica, a turni di un'ora durante la giornata. Inoltre ci sono ampi spazi all'aperto con una grande piscina, campi da pallavolo, pineta parcheggio interno riservato e un bar con spazio verde a disposizione all'ingresso della spiaggia, reception aperta 24 ore. Il luogo si presta anche a uscite sia nei dintorni che nelle tante località turistiche vicine. A partire da quest'anno, avremo in opzione anche delle camere di qualità superiore a quelle della "Torre" ad un prezzo di mercato convenzionato con la Comunità Magnificat. Nessuna camera né sala di Torre Marina, è dotata di climatizzatore.

I costi, comprensivi di vitto, alloggio, spiaggia, gruppo ombrelloni, piscina, uso esclusivo del teatro adibito a Chiesa, quote individuali e giornaliera, sono i seguenti:

- **"Family room Torre"**
camere grandi per famiglie
o gruppi da 3 a 8 posti con bagno interno € 47.00
- **"Camerette Torre"**
camera doppia con bagno condiviso
esclusivamente con altra camera doppia € 52.00
- **"Camerette Tamerici"**
camera doppia con bagno interno,
non in Torre ma in residence Tamerici € 55.00
- **Camerette singole**
sul prezzo della camera + € 20
- **Camere "Superior Ali, Pineta e Mimosa"**
residenze adiacenti alla Torre, dentro il villaggio € 75,00
- **Bambini**
dai 3 ai 12 anni non compiuti, sul prezzo della camera - 20%
- **Bambini**
fino ai 3 anni non compiuti gratuiti

La partecipazione minima è di almeno 3 notti

Per informazioni rivolgersi a Marco Biondi
335 729 2516 ♦ prenotazionitorremarina@gmail.com

Il Ministero generale della koinonia
Fabio, Federico, Giampiero, Massimo,
Maurizio, Roberta e Stefano



ISCRIZIONI SUL MODULO GOOGLE AL SEGUENTE INDIRIZZO

<https://forms.gle/ToRYBJvocwJ8Guh7>



UN NUOVO, INDISPENSABILE, LIBRO DI LUIGI MONTESI

Ma liberaci dal maligno

Questo a partire dall'esperienza del ministero di guarigione e liberazione della Comunità riflette sull'influenza del maligno nella nostra vita

Le Edizioni Comunità Magnificat, che si avviano a compiere il primo anno di vita, hanno dato alle stampe un libro semplice, chiaro e utile per approfondire il tema dell'influenza del maligno nella vita delle persone e del modo attraverso il quale possiamo combatterla. L'autore, Luigi Montesi, fratello anziano e di grande esperienza nel ministero di guarigione e liberazione, ci offre una riflessione che, secondo le parole di Daniele Mezzetti che ha presentato questa pubblicazione, rappresenta "una bussola" per orientarsi in questo mondo, non di rado nebuloso.

Questo libro raccoglie un piccolo tesoro. L'ambito della liberazione, infatti, è delicato, difficile da affrontare con equilibrio e saggezza; si corre sempre il rischio di focalizzarsi troppo sull'opera del maligno o al contrario di banalizzare, sottovalutare. In questo libro non troverete né l'uno né l'altro errore: non ci sono scenografie cupe né racconti soprannaturali, e non si riduce tutto a nevrosi sovreccitate e casi psichiatrici. Troverete invece il riassunto di una esperienza, quella consolidata dai fratelli che per molti anni hanno servito in questo ministero comunitario. Luigi Montesi è un fratello dei primordi, con cui ho condiviso, insieme ad altri, tante preghiere su fratelli che avevano bisogno di guarigione, liberazione e consiglio. In questa attività la Comunità ha accumulato un capitale di conoscenze e di attenzione prezioso, che doveva essere raccolto e trasmesso: Luigi ha avuto il merito di farlo.

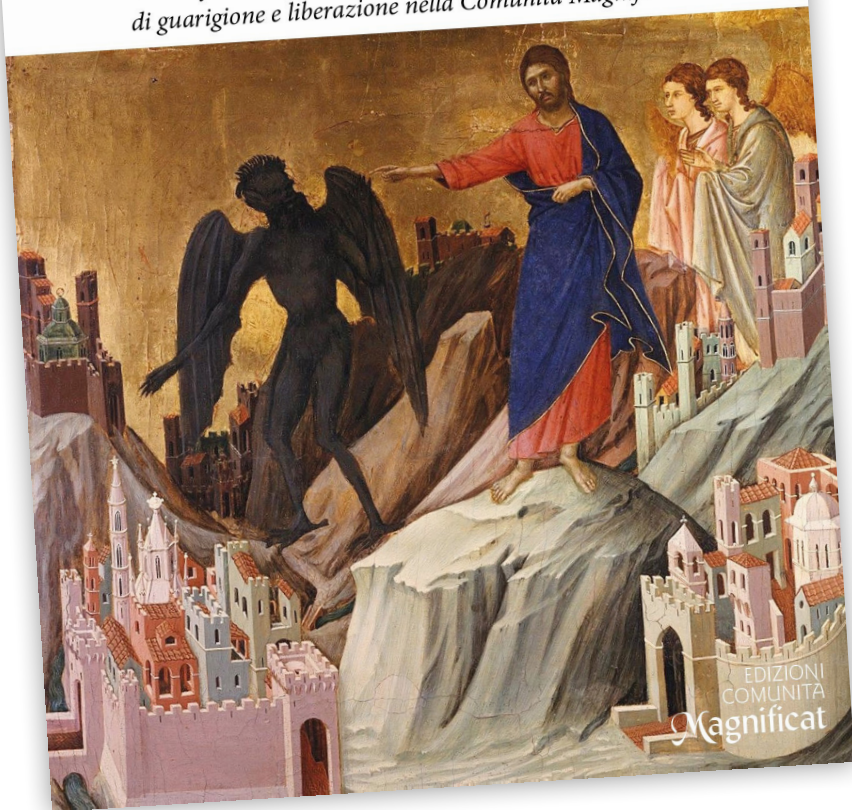
Credo che questa competenza sia preziosa per più di una ragione. Prima di tutto, non si tratta dell'esperienza di uno (o più) esorcisti, ma di quella di fedeli laici per così dire "normali", che hanno però sperimentato direttamente la realtà della battaglia spirituale; che sanno quindi che non si tratta di una questione marginale, ristretta a pochi casi, ma di un fatto tangibile, diffuso e rilevante. Tutti gli uomini sono aggrediti continuamente da tentazioni, oppressioni e vessazioni, e i cristiani lo sanno (o lo dovrebbero sapere) bene, perché sta scritto nel Vangelo. Non si tratta di una figura, di una metafora, è una realtà, e saperlo è il primo passo per essere liberati. Questo non vuol dire che il male che facciamo o subiamo sia opera del demonio – ma non vuol nemmeno dire che possiamo trascurarlo come insignificante. Non ha senso avere terrore dei microbi, ma è utile disinfettarci se ci facciamo un taglio sulla mano. Questa giusta semplicità



LUIGI MONTESI

MA LIBERACI DAL MALIGNO

L'INFLUENZA DEL MALIGNO NELLA NOSTRA VITA
Una riflessione a partire dall'esperienza del ministero di guarigione e liberazione nella Comunità Magnificat



non attinge a chissà quali profondità teologiche, ma al Vangelo che diventa esperienza di vita quotidiana, al Padre nostro prima ed essenziale preghiera di liberazione. Si evita così un rischio grande che si corre trattando questi argomenti: di elaborare, scivolare nel descrittivo, costruire una zoologia del demone del tutto fuori luogo; o anche cadere in una sorta di pensiero magico, attribuendogli la responsabilità dei nostri problemi ed errori.

La realtà è che del maligno sappiamo poco, pochissimo, ed è giusto così. Il nostro ambito di discepoli di Cristo è delimitato da poche, basilari verità: che il maligno esiste, che Cristo lo ha vinto, che in Lui non dobbiamo averne paura, ma che dobbiamo conoscere le sue insidie e di-

fenderci da esse. Tutto il resto non è né compito né competenza nostra. Anche il linguaggio di questo libretto riflette questa essenzialità: è chiaro, semplice anche quando affronta i capitoli più complicati, le medicine alternative, le filosofie esoteriche, una giungla di dottrine che non si fa in tempo ad elencare perché ne fioriscono sempre di nuove – e che possono disorientare, perché citando mio padre, Tarcisio, per dire cinquanta stupidaggini bastano pochi minuti, mentre per confutarle ci vogliono ore di preparazione e studio. Ma nel fumo, nella confusione serve una bussola, non una mappa dettagliata, serve qualche dritta per capire quando stare attenti, cosa evitare. Serve un libretto come questo.

Credo che sia anche importante la sottolineatura del legame fra liberazione, evangelizzazione e guarigione. La battaglia contro il maligno non avviene in uno spazio concettuale, metafisico: avviene nella nostra vita, nei pensieri, nel corpo e nella storia di ognuno, con le sue ferite e i suoi peccati, i suoi punti deboli, i suoi bisogni. Per questo non esiste una liberazione isolata, nel vuoto: esiste una persona, che scopre dove è lontana dal Signore, dove è più attaccabile, dove ha bisogno di essere riempita dallo Spirito Santo. Ci vuole questo equilibrio che nasce dall'accogliere le persone come sono, con la loro complessità, ognuna amata da Dio tutta intera. La nostra più grande avventura è ritrovare Cristo, la battaglia spirituale ne è solo una conseguenza: il nostro motore è la fede in Cristo, la speranza nella salvezza, non la paura del maligno. E non è la preghiera di liberazione o il fratello "speciale" che libera, è Cristo, anzi è la persona che torna a Cristo che si libera, che scopre di essere libera.

Quindi, questo libretto, leggetevelo: trattatelo come appunto una bussola, la descrizione di un viaggio fatto da qualcuno che è stato lì prima di voi, un "Milione" di Marco Polo. E tornateci, quando vi serve una dritta, quando non sapete bene se girare a destra o a sinistra. Perché tutti abbiamo bisogno di consigli, anche Adamo nel Paradiso terrestre, come dicevano i Padri antichi, ché se avesse chiesto consiglio a un angelo, si sarebbe sentito rispondere: «Non ne mangiare».

Daniele Mezzetti